

« Per un'Italia indipendente e amica di tutti i popoli »

Mercoledì con Pajetta in Piazza del Popolo

Parleranno il compagno Paolo Ciofi ed il prof. Tullio De Mauro

Un grande incontro popolare col partito comunista si svolgerà mercoledì alle ore 19, in piazza del Popolo, intorno alla parola d'ordine « contro il servilismo atlantico e contro la strutturalista e imperialista e amica di tutti i popoli ».

In un comunicato emesso dalla segreteria della Federazione comunista, si sottolinea l'importanza che l'appuntamento assume a soli 10 giorni dal voto del 15 giugno. « Ogni sezione del partito ed ogni circolo della FGC — è detto nel comunicato — sin da oggi e nei prossimi giorni siano pienamente impegnati nell'azione di propaganda e di lavoro capillare fra tutti i lavoratori, le donne, i giovani di Roma e della provincia, perché il 4 giugno migliaia e migliaia di comunisti e di democratici partecipino alla grande manifestazione popolare del partito comunista ».

Testimoniato dall'ampio dibattito sviluppatosi attorno alla proposta comunista

Consenso per le municipalità

Organismi che rappresentino un modo nuovo di amministrare, lontano sia dalla struttura circoscrizionale che da quella del piccolo Comune. L'opinione dei consiglieri Cabras (DC), Cecchini (PRI), Sigismondi (PSI) - Posizione delle ACLI - Che ne pensano tre « aggiunti » del sindaco

Il crescente consenso, o comunque l'attento interesse di tutte le forze politiche democratiche segna la discussione attorno alla proposta comunista (avanzata nel recente convegno su « i problemi, l'avvenire di Roma e la Regione ») delle municipalità. Esse — riportano le parole del compagno Vettore, capogruppo comunista e Campidoglio — « devono essere organi con poteri ampi e reali di decisione, cioè enti locali elettivi con piena facoltà amministrativa ».

« faccia leca su un patrimonio ormai acquisito di esperienze democratiche, di successi, di ostacoli e talora di fallimenti ». Cabras, pur sostanzialmente favorevole alla proposta della DC nel continuo ostacolo che incontra il decentramento, si è detto d'accordo con la proposta in quanto contribuisce a dare valore all'elemento di democrazia diretta contemporanea escludendo la polverizzazione politico-amministrativa.

« Anche Lucio Cecchini, consigliere del PRI, ha dichiarato che ogni iniziativa volta alla costruzione di strutture realmente decentrate per le aree metropolitane, come quella attuale del PCI, ci trova pronti a discutere ed approfondire e disponibili a un confronto... L'idea della municipalità va quindi accolta ».

Parliamo davvero di scuole e case

Il professor Corrado Montemaggiore, segretario del comitato romano della DC, ha una volta di più sottolineato l'importanza del problema delle scuole e delle case. Ora il professor Montemaggiore, che vuol indossare la divisa del pigro del fuoco per imporre di spegnere un incendio che lui o i suoi amici hanno acceso, non si rende evidentemente conto che ormai anche i bambini che frequentano gli asili (quasi pochi che esistono e funzionano con le amministrazioni) si pongono tutte le pesantissime burocrazie e centralizzazioni di un grande Comune.

« Da certi punti di vista il fatto potrebbe anche rallegrarci, visto che con questo genere di argomenti la DC non poteva non averne i suoi elettori. Ma noi siamo noi, in ogni occasione, a tener ben fermi gli interessi della città e della regione. Sentiamo quindi il dovere di denunciare come pericolosa l'immobilità e l'inerzia per l'avvenire del Paese ».

Le municipalità devono quindi rappresentare « un modo nuovo di amministrare, che non ha niente a che vedere con la struttura circoscrizionale né con quella del piccolo Comune ».

« Su questi temi, il PCI ha chiamato al confronto e al contributo tutte le altre forze politiche democratiche e in questi stessi giorni un ampio dibattito si è andato sviluppando sulle colonne di « Paese Sera », mentre l'argomento è stato pure affrontato, in termini di sostanziale consenso, dal convegno « Le ACLI e le autonomie locali » svoltosi di recente nella Sala Borromini. In questa sede, la proposta comunista è stata definita interessante, in quanto pone concretamente la questione di organismi decentrati, autentici e scaturiti da elezioni dirette e dotati di poteri decisivi. Quanto alle altre forze politiche, il capogruppo d.c. in Campidoglio Cabras ha rilevato sul quotidiano del pomeriggio, come « la proposta comunista delle municipalità ».

A Campo Marzio

Il PCI presenta il programma elettorale

Le proposte del PCI per la seconda legislatura del consiglio regionale del Lazio saranno illustrate oggi, alle ore 10, nel corso di un incontro con la stampa e con i cittadini romani. La proposta di municipalità, ribadendo comunque — come chiede del resto il PCI — l'esigenza di dare con urgenza e inidifferibilità al decentramento in atto tutti i poteri amministrativi del consiglio comunale.

Grave vicenda urbanistica all'interno del comune di Ladispoli

Un piano regolatore per gli Odescalchi

E' stato adottato dal commissario ad un mese dalle elezioni — Ferma denuncia del PCI

La grave vicenda urbanistica del comune di Ladispoli è giunta al suo culmine con l'adozione — da parte del commissario straordinario — di un piano regolatore fatto a misura della speculazione edilizia e fondiaria. Ciò avviene ad un mese dalle elezioni per un rinnovo del consiglio comunale.

Questi sono stati i risultati della gestione commissariale e dell'intervento dell'assessore Santarelli, il quale, da un lato, esalta la legge istitutiva dei compensi economico urbanistici (approvata con il voto determinante del gruppo regionale comunista che dà ai comuni la possibilità di intervenire democraticamente sulla pianificazione territoriale e che sia un commissario e non il consiglio comunale ad adottare uno strumento importante e delicato quale il P.R.G.).

PIETRALATA

Proposte concrete della consulta per risanare il quartiere

Precise richieste per il risanamento del quartiere di Pietralata sono state avanzate dalla consulta sanitaria della zona in una manifestazione pubblica svoltasi l'altro pomeriggio davanti al lotto D di via Silvano. All'iniziativa sono intervenuti Alaimo, della consulta sanitaria, Lopez, segretario della sezione PCI e del comitato scuola-quartiere, i consiglieri circoscrizionali Parca (PCI), Onofri (PSI), e Laura Lepri dell'UDI (Unione Donne Italiane).

VITERBO

Stamane il processo al giovane accusato di possesso di armi

Inizia oggi a Viterbo il processo contro Manfredi Pilon, segretario della sezione del PDUP di Ronciglione, arrestato per possesso di armi non denunciate. Pilon (che è difeso dagli avvocati Calvi e Meseccia) venne arrestato durante una perquisizione effettuata da polizia e carabinieri il 26 scorso nel quadro di una operazione per ricercare eventuali complici del nucleo esterno del NAP che ha organizzato la rivolta nel carcere di Viterbo e il rapimento del giudice Di Gennaro.

La cronistoria parte dalla costituzione del comune autonomo di Ladispoli e dall'adozione nel 1971 — da parte di un altro commissario — di un programma di fabbricazione che prevedeva un'espansione per 110.000 mila abitanti (contro i 7.000 residenti) del già martoriato comune del litorale. Di questa espansione una grossa fetta (100 ettari circa) era riservata ai principi Odescalchi. Dopo la denuncia del nostro partito, delle forze democratiche, la Regione invitava il comune a ridurre tali previsioni, portandole ad un massimo di 55.000 mila abitanti. Ancora molti se si tiene conto degli abitanti residenti e delle necessità di salvaguardare il più possibile il litorale.

Le forze democratiche di Ladispoli — in primo luogo il PCI — non hanno osso di rinviare né denunciare all'opinione pubblica la gravità del fatto e la responsabilità che di esso porta la DC.

15 GIUGNO candidato controlloce

I « paladini » del lavoro

Tra esperti burocrati nel mare del sottogoverno, i socialdemocratici — forse per cercare di salvare la faccia — hanno messo in lista anche una giovane lavoratrice della FATME, e hanno commissionato al « Tempo » di presentarla agli elettori. Così ieri, la giovane candidata è comparsa nella galleria elettorale del giornale di Piazza Colonna (veretta a vetrina di rozza propaganda anticomunista), in mezzo a personaggi — come Antonio Pala, Maria Mui e perfino il fascista Edoardo Formisano — noti come « paladini » della causa dei lavoratori.

« credibile » la presenza di un lavoratore nelle liste del PSDI, il « Tempo » si è subito preoccupato di presentarla alla giovane come un'operaia dalla spiccata mentalità antisindacale, disimpegnata politicamente, e, naturalmente, con una buona dose di anticomunismo.

« Questo « doti » sono state spacciate come espressione « autentica » del mondo del lavoro. Non sappiamo quali idee abbia, in proposito, la giovane candidata socialdemocratica. Consigliamo comunque ai commessi del « Tempo », se vogliono rendere migliori servizi, di compiere la prossima volta un giro nella fabbrica sulla Via Anagnina; scopriranno così, forse, come effettivamente la pensano gli operai.

Invece di sollecitare il commissario straordinario a portare al programma di fabbricazione le modifiche richieste, nel giugno del 1974 l'assessore Santarelli — con decisione discutibilissima — lo invitava ad adottare un nuovo piano regolatore. Il risultato è che il P.R.G. adottato « regala » agli Odescalchi una ulteriore espansione di 40 ettari mentre su una gran parte di piccoli lotti già venduti (dagli stessi Odescalchi) sono stati previsti servizi. Per ultimo, la lottizzazione Marina di S. Nicola (sempre proprietà Odescalchi) per la quale le forze

Una struttura organizzata in modo da favorire l'inefficienza e le connivenze verso la violenza fascista

Come lavora l'ufficio politico

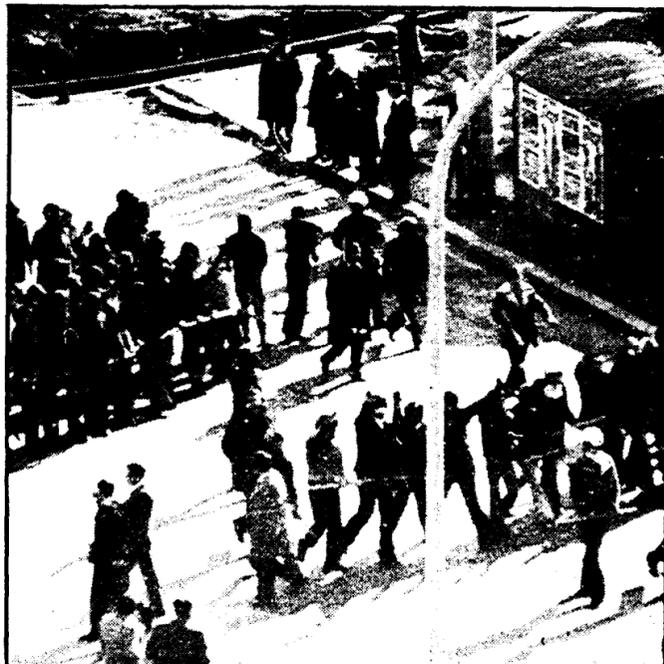
Delle cinque squadre in cui è suddiviso, una soltanto si occupa delle attività delle « formazioni di destra »: dai « tradizionalisti » cattolici ad Avanguardia nazionale passando per il PLI e il MSI — Sui mille episodi di squadristo in quattro anni solo poche decine di rapporti sono stati inviati alla magistratura — Orientamenti qualunquistici, arretratezza tecnologica, mancato collegamento con le realtà democratiche della capitale segnano il funzionamento di questa sezione — Sono carenze di cui fa le spese soprattutto la convivenza civile nella città

Pestaggi di passanti isolati, aggressioni dinanzi alle scuole, agguati sotto il portone di casa contro giovani democratici, esponenti politici, assalti e bottiglie incendiarie contro le sedi dei partiti, di circoli culturali, delle stesse forze di polizia, sono — a dato già noto — oltre mille le imprese delle bande fasciste che in appena quattro anni hanno avvelenato la vita di interi quartieri, puntando alla creazione di un clima di provocazione e di intimidazione. Di quei mille episodi di violenza, o delle manifestazioni apologetiche della magistratura non sono giunti dall'ufficio politico della questura o dai vari commissariati che poche decine di rapporti. L'altissima percentuale di impunità su cui contano i criminali comuni, diventa per i picchiatori fascisti, in queste condizioni, quasi assoluta certezza che non verranno mai chiamati alla resa dei conti. Tranne che in casi eccezionali.

Le tolleranze che gli squadristi utilizzano, le benevolenze che in qualche caso li circondano, le « minimizzazioni » non di rado tentate delle loro imprese non nascono del resto anche se esiste certamente questa componente, dall'atteggiamento personale di questo o quel dirigente, di qualche funzionario educato ai precetti dell'anticomunismo o di altri che a malapena nascondono i loro legami con forze e pressioni politiche di chiara matrice. In realtà di tolleranze, benevolenze, atteggiamenti « minimizzanti » questa struttura si è data riserbandone e quindi a loro volta favoriscono il permanere di larghe zone di inefficienza.

Così l'ufficio politico di San Vitale, che dispone di ben tre squadre per « controllare » le iniziative della sinistra (tradizionale, « extraparlamentare », sindacati, non utilizza le stesse forme di organizzazione che questa struttura si è data riserbandone e quindi a loro volta favoriscono il permanere di larghe zone di inefficienza.

Ma la DC ed il suo segretario romano, prof. Montemaggiore, dovrebbero spiegare ai cittadini e agli elettori perché mai, appena si realizza l'unità delle forze democratiche e si sviluppa un rapporto diverso e positivo con il PCI, le cose vadano avanti ed i problemi siano avviati a soluzione, e non appena vengano rialzati i vari steccati (con le numerose varianti del centro sinistra) allora tutto quanto si ferma e si immobilizza e nella confusione.



Picchiatori fascisti sfilano per le vie di Monteverde

A conclusione delle iniziative promosse da 38 consigli di fabbrica

Oggi contro i falsi della RAI manifestazione in via Teulada

Hanno aderito organizzazioni sindacali, studenti, giornalisti e uomini di cultura - Prenderanno la parola Aldo De Jaco e un rappresentante del MID - Forti picchetti nei giorni scorsi davanti all'ente radiotelevisivo

Gravi irregolarità denunciate all'AIAS

« Inqualificabile, irresponsabile e antidemocratico » è stato definito dai soci democratici dell'AIAS (Associazione italiana assistenza agli handicappati) il modo in cui viene gestito, dall'attuale consiglio direttivo, il centro romano di assistenza ai bimbi handicappati.

La settimana di lotta contro i falsi e la faziosità della Rai-TV, che ha visto molti brividi: lavoratori, studenti, organizzazioni sindacali di fabbrica e uomini di cultura, si concluderà oggi in via Teulada, davanti alla sede dell'ente radiotelevisivo, con una manifestazione cittadina. Davanti all'edificio della Rai-TV prenderanno la parola, a nome di tutte le organizzazioni che hanno promosso l'iniziativa, Aldo De Jaco, presidente dell'associazione scritta, e un rappresentante del MID (Movimento per l'informazione democratica). Una delegazione inoltre si incontrerà con il presidente della Rai Finocchiaro, per esporre il testo dell'appello lanciato da 38 consigli di fabbrica e che è stato alla base della settimana di lotta. Si ricorderà fin da sabato scorso moltissime sono state le delegazioni di la-

voratori, di giovani, di giornalisti e di democratici che hanno dato vita a picchetti in via Teulada. Lunedì diverse centinaia di operai spracchi, meccanici, edili, ospedalieri e di tutte le categorie hanno manifestato sotto la sede dell'ente radiotelevisivo. L'altro ieri, invece è stata la volta degli studenti. Erano presenti rappresentanti delle aziende di stampa (ANSA, ADN Kronos e Italia) e di tutti i quotidiani della capitale (Messaggero, Tempo, Stampa, Paese Sera, Manifesto, Avanti e l'Unità).

XXIII FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

31 MAGGIO - 15 GIUGNO 1975

DOMANI
ore 11,30

INAUGURAZIONE

ORARIO: 9 - 13

Ingresso: L. 500 - L. 400 (ridotti)

Antonio Caprara